

Busta 81, ins. 1368

2 maggio 1852, cc. 10



Della Educazione tenuta degli Artigiani e  
della Educazione ricevuta di vicereame  
in Istoria ed Educazione adattate per le  
Popolazioni delle Campagne Toscane.

Lettera fatta all'Accademia dell'Accademia de  
Giugno di 2 Maggio 1812.

J. Alabianchi  
G. P. Pignoni  
V. E. D'Aggi  
V. Pini  
Li Nampini  
= Bonaini =

Frequente soggetto ai Lamenti dell'univer-  
sità delle dotte Ricerche dell'Acca-  
demia porge da molti Anni un certo  
quale Malcontento delle varie Clasi  
degli Uomini meno provvisti di Doni  
della fortuna; per cui, sospinti da  
imprudenti Desiderj verso Condizioni  
superiori a quelle alle quali potrebbero  
ragionevolmente aspirare, si ribellano  
contro la Società e contro la Providen-  
za perchè in tutti non vengono a ripe-  
tersi quelli stupendi incrementi nel  
grado e nella Ricchezza che in qualche  
raro Caso sono premio a sommi Ingegneri  
da provata Virtù, ovvero effetto  
singolarissimo dei capricciosi favori  
della Fortuna. E la nostra Accade-  
mia, sempre intenta a rivolgere i  
suoi Studi verso quegli Argomenti  
che maggiormente interessano il benefi-  
cere Sociale ed economico della Toscana  
vedeva già varj di suoi Soci farvi  
con dotte Memorie a discovolare i  
pericoli che per questo anche presso  
di Noi sono da temere, a ricercarne  
le Cagioni ed a proporre i Rimedj;  
nella qual Via a me non è dato  
altrimenti seguirli che col desiderio  
di vederli procedere animosi verso  
il fine nobile fimo al quale intendono.

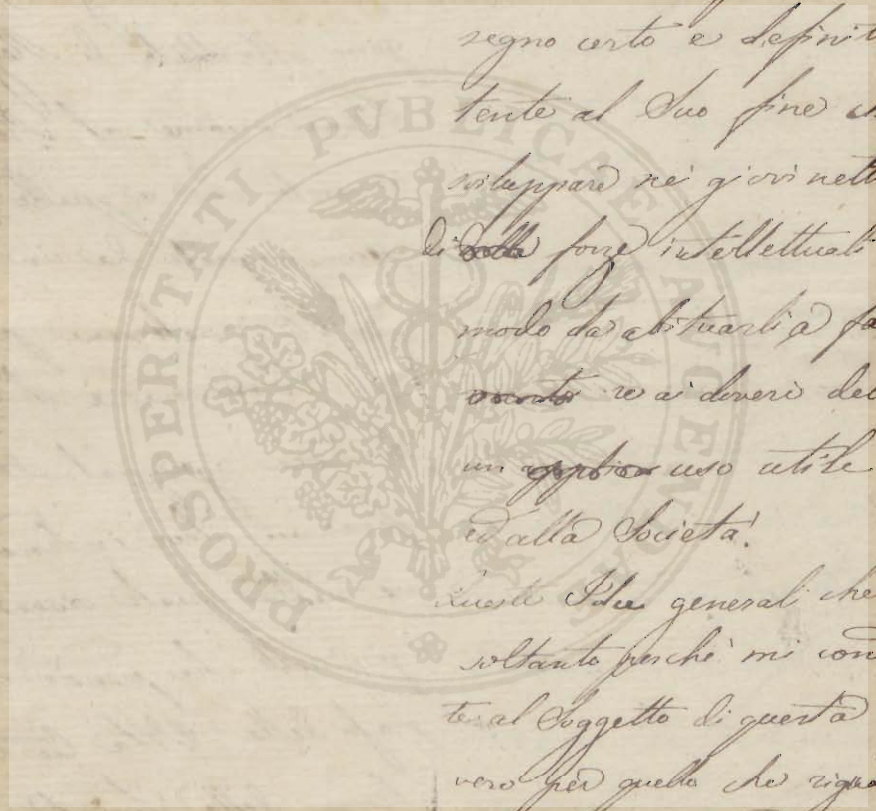
240.7511.30  
E' per ben le leggi regolative di fatti all  
ordine morale, e di dipendere  
de tante e non variate Cagioni, fra di  
loro concatenate, che quando credi averle  
tutte studate e con efficaci rimedj averne  
paralizzato gl' effetti, ne rimangono pur  
sempre molte per avventura piu indirette,  
ma non meno efficaci, siccome avviene  
colle Conventi delle <sup>leggi</sup> Regie: ~~che~~ dopo che  
ne vennero <sup>avere</sup> con sommo studio schiusi tutti  
i varchi. De' quantevanti venati, arringano  
pur non ostante per altri non veduti  
operati, e nuovi d'effetti. Per questo in  
affido che Voi vorrete porre un occhio  
attento alla quale ardisco io pure  
di venire in quest' Accademia così via  
di uomini nelle Scienze morali versatissi-  
mi, a spogliare in un Campo così  
ben coltivato, intatte le radici di un  
Argomento il quale, come che indi-  
rettamente si riferisce al malefere  
sociale tanto benemerito, credo pur non  
ostante che efficacemente influen-  
za sopra di esso?

La Ignoranza la quale benia pur  
troppo aperta e facile, l'acceppe  
a qualunque influenza malefica,  
specialmente da che i Santi non  
religiosi perirono grandemente  
del beneficio loro Impero, ed una  
educazione sorta da essi non concessa  
semente di rette, contribuirono  
a neppure i germi di questo Male  
che ora vien per esse perpetuato ed  
accrevuto.

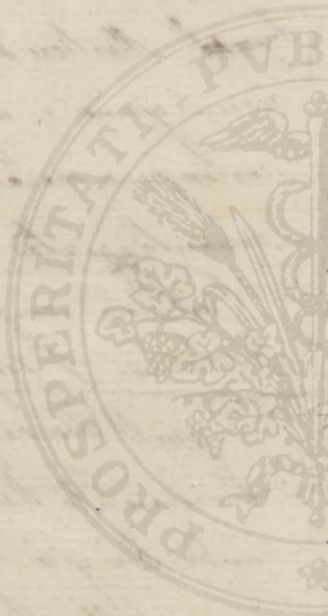
Del modo nel quale la Ignoranza esercita  
 la malefica Sua Influenza, inette sa-  
 rebbe il disonore più lungamente, e  
 quanto agli effetti sociali di una mal  
 diretta Educazione pubblica, poche pa-  
 role sembrano occorrere a dimostrarli.  
 Imperocchè viene per essa eccitato e favorito  
 l' Malcontento della Condizione propria  
 ogni qual volta fornisce Cognizioni incom-  
 plete; le quali creano inconsiderate ed  
 insaziabili Ambizioni; ~~ed~~ ~~non~~ ~~sono~~ ~~in~~ ~~grado~~ ~~di~~ ~~condurre~~ ~~al~~ ~~Bene~~ ~~come~~ ~~al~~ ~~Male~~, e più facilmente  
 a questo che a quello, se non vengono  
 accompagnate da un Insegnamento che  
 abbia a valere per lo scopo migliore.  
 Né minore è il Danno che essa  
 produce ogni qual volta dimentica del  
 fine cui deve intendersi e della Condizio-  
 ne nella quale dover devono adattarsi  
 giovinetti che prendono ad avviare nei primi  
 passi della Vita Civile, non che dei veri  
 bisogni della Società, ~~che~~ ~~con~~ ~~el~~ ~~let~~  
 tamenti soverchi l'indirizza verso  
 Carriere incapaci di soddisfare i legiti-  
 mi loro desiderj, ~~estando~~ ~~mentre~~ ~~trascu~~  
 ra gli insegnamenti più quali potreb-  
 bero venire aperti nuovi Campi alle  
 intelligenti operazioni de' Cittadini, e  
 sviluppare nuove e neglette sorgenti  
 di pubblica ricchezza.

Dappoi che l'Educazione si era per lo più  
nata un privilegio di pochi meditati  
dalla fortuna, venne riconosciuta un  
diritto ed un bisogno della Umanità; non  
è maraviglia che Epoca eserciti una  
influenza così grande sui destini della  
Società: nè può, senza mancare allo  
Sopra appurato dalla Provvidenza,  
procedere con idee generali e senza  
proposito determinate. Per lo che invero  
conviene che Epoca miri sempre ad un  
segno certo e definito, procedendo po-  
tente al suo fine che per dover di  
sollepparsi nei giorni nati tutto il tesoro  
di tutte forze intellettuali e fisiche, per  
modo da abituarli a farne, nell'adempir  
ovvero a' doveri della loro Condizione,  
un oggetto uso utile a loro medesimi  
ed alla Società.

Queste Idee generali che io accennava  
soltanto per chi mi conducono naturamen-  
te al soggetto di questa Memoria, mi appa-  
vero per quella che riguarda alcune parti  
della pubblica Educazione, meglio e più  
universalmente sentite ed applicate in  
varj estanei Paesi da me visitati, e  
quello che per di Noi fosse lo spero  
fino al presente; e quindi io pregò l'Ac-  
cademia a voler offerire che io la  
intattenga, come meglio potro, di  
intorno ad alcuni Punti tutti che ob-  
occasione di esaminare, ed appo al suo  
Esame sottoponga alcune proposte dirette  
a vantaggere ~~proprio~~ ~~la~~ ~~pub-~~  
blica Educazione.



Ed incominciando dalla Educazione  
 popolare propriamente detta, mi son  
 bra che, a seconda delle Idee sovra  
 cunete, debba sparsi intendere ad inspi  
 rare nel povero il sentimento profon  
 do della Religione e della Patria, la  
 soddisfazione della propria sorte e  
 l'Amore al lavoro; ornando la Sua  
 Mente di tutte ~~le~~ <sup>le</sup> Cognitioni più  
~~ess~~ <sup>ess</sup>ettive di un'utile applicazione  
 ed abbandonolo a travagli del lavoro  
 la maggior copia d'utilità, <sup>fino al punto</sup>  
 di poter fare, per questo modo nobilissi  
 mo, la legittima e naturale ambizione  
 di migliorare la Condizione propria e  
 della famiglia. Malgrado i nobili e  
 costanti Sforzi dell'Accademia nostra  
 e de' egregi Cittadini, pochissimo è sta  
 to operato presso di Noi per soddisfa  
 re questo bisogno generale di Educazione,  
 ma nelle rare Scuole, ~~istituite~~ <sup>istituite</sup> a segui  
 to di questi Sforzi instituite, viene  
 saggiamente provveduto a quello che  
 alla Educazione della Mente e del  
 Cuore si riferisce, nè è del tutto trascu  
 rata quella parte che intende a  
 procurare il migliore impiego delle  
 forze fisiche nell'esercizio delle diverse  
 Industrie. Questa ultima parte della  
 Educazione popolare, più specialmente  
 designata col Nome di Educazione ~~tecnica~~  
<sup>tecnica</sup>, la quale ne è l'ultimo Studio e ne  
 assicura l'efficienza, lesia presso di Noi  
 un Campo vastissimo alle Sollecitudini  
 della pubblica e della privata Carità.



onde s' che io mi permetto sottoporvi e variatamen-  
 ti di alcune mie pratiche Operazioni,  
 sebbene altri ~~di voi~~ più esperti abbiano  
 già intallentato l'Accademia intorno a  
 questo importante Argomento.

In una Sotta Memoria che il nostro Colleg.  
 Prof. Conidi leggeva nel 1847, veniva lamenta-  
 ta la triste Condizione de' giovanetti che  
 nel Paese nostro si avviavano all'eser-  
 zio delle Arti meccaniche e de' Mestieri:  
 'quali, ~~talora~~ <sup>col nome</sup> di fattorini tenuti nelle  
 Officine piuttosto a prester servizio ai  
 Maestri ed ai lavoranti, che ad imparare  
 il qual Mestiere dal quale intrudono istan-  
 te un giorno i mezzi di sussistenza, si  
 corrompono moralmente senza che venga  
 avvantaggiata la loro tecnica ed Istruzione.  
 Mi affina sempre Lettura Accademia  
 limitava il Prof. Conidi: ma, animato  
 da quell'Amore pel pubblico bene e per  
 l'incremento della educazione popolare  
 onde di già tante prove, si dava  
 opera alla Istituzione di Scuole di  
 Mestieri mercè le Cure e le sovvenzioni  
 di una privata Società. Le Scuole  
 tecniche, con tanto zelo e con tanta  
 Intelligenza fondate e dirette, dovreb-  
 bero venir chiuse, in parte per colpa  
 de' tempi procellosi che in sul loro  
 nascerò Direttersi attraversare, in parte  
 per le difficoltà che incontrano gene-  
 ralmente Istituzioni siffatte, nè altro  
 ne rimane ormai che una Scuola recente-  
 mente dichiarata Comunale perchè sostenuta  
 col denaro del Comune, nella quale i giova-  
 netti ricevono per più ore del giorno

l'Insegnamento del leggere, scrivere, far  
l'conto e del disegno lineare; mentre  
nelle altre vie si occupano nel tirocinio di  
Mestieri nelle private officine della Città.  
Sebbene le Scuole tecniche quali erano dap-  
prima instituite raggiungevano più compia-  
tamente e con maggior voglia ad attivar più  
sicuri lo scopo al quale intende la Educa-  
zione industriale dei figli degli Artigiani, e mi  
sembra che nel disegno recito di quella  
bella Instituzione. stato ora dal Comune  
fiorentino adottato, stia un germe capace  
di fecondare efficacemente questa parte  
tanto interessante e trascurata della  
pubblica Educazione.

Perchè un Istituto di Educazione <sup>popo-</sup> <sup>pratto</sup>  
devesse essere interamente capace di corrispon-  
dere allo scopo per il quale è creato,  
conviene che possa ricevere tale estensione.  
Per essere reso accceptibile a tutti <sup>colori</sup>  
e quelli che trovansi nel caso di  
prof. l'arme, attivamente; nella guisa ap-  
punta che nelle Università, nei Collegi  
e negli altri Istituti di Educazione  
superiore possono aprire quanti sono  
i giovinetti che le agiate famiglie vogliono  
collocarvi. Una tale Instituzione che  
a me apparisce praticamente essenziale  
perchè un Istituto di Educazione  
popolare si elevi al grado di vera Instituzione  
sociale e produca tutti la utilità  
che può essere capace, non potrebbe essere  
soddisfatta da una Scuola tecnica  
fornita di officine interne nelle  
quali i giovinetti fossero abilitati all'eser-  
cizio delle Arti meccaniche e dei  
Mestieri. Lo Spese grandissima  
che si vorrà e ben adattati stabilimenti.



per questi Istituti, le esiguezze de' Maestri  
 i quali, e veramente tal' esagerano i loro  
 Sacrificii e le loro pretese, la necessita  
 d'ammettere nelle officine, oltre i Maestri,  
 un certo numero di Lavoranti esterne, e  
 nostra ~~Practica~~ molte altre ~~Circostanze~~  
 rendono la Creazione e la direzione tanto  
 difficile, da disperare che per essi venga  
 estesa ~~quasi~~ notevolmente la Edu-  
 cazione degli Artigiani. Opera utilissima e  
 veramente conformata ai bisogni del tempo presen-  
 ti faranno sempre coloro i quali promoveranno  
 l'istituzione di Scuole tecniche nelle quali  
 gli Allievi alternino la Educazione morale  
 ed intellettuale col tirocinio pratico delle Arti  
 Meccaniche e de' Mastieri: perche' unicamente  
 per mezzo di tali Istituti puo' venir provve-  
 duto alla Educazione di certi giovani i quali,  
 per le pessime condizioni domestiche, non po-  
 trebbero per l'Ingegno mal potrebbero in  
 altro modo risorta. Ma se noi vorremo sta-  
 bilire, siccome a me sembra non che utile,  
 necessarissimo, di procurare con ogni  
 sforzo, che una Educazione conveniente,  
 a seconda delle rispettive Condizioni sociali,  
 venga data a tutti i Cittadini, o come  
 trovare un Ordinarmente piu' economico e  
 suscettivo di piu' ~~larghe~~ estesa applicazioni,  
 il qual fine suoi effetti d'ordinario tanto piu'  
 facilmente raggiunto dalle pubbliche Istituzi-  
 oni quanto meno si discostano dalle usanze  
 generali ormai consacrate dal tempo, rifo-  
 mando e meglio dirigendo le pratiche antiche  
 piuttosto che sostituirle ~~con~~ delle nuove  
 insolite.



nonché le scuole tecniche di Mulhouse ed  
altre dirette in Parigi dai Fratelli delle Scuole  
Cristiane. La Società Industriale di Nan-  
tes diretta all'incremento dell'Industria di  
quella ricca Città, e particolarmente intenta  
a migliorare la sorte de' Lavoranti, vedeva  
con dolore i giovanetti usiti dagli Asili e dalle  
Scuole elementari abbandonati verso il dodicesi-  
mo Anno proscritti moralmente, perduti i fruiti  
della buona Educazione e quasi a Caso proce-  
dere nella istruzione professionale in balia  
de' loro stolti, o de' Genitori troppo spesso negligenti  
o perversi, e de' Maestri più solleciti del utile  
proprio che de' progressi de' loro Allievi.

Creava quindi nel proprio Seno una Commissione  
speciale incaricata di sorvegliare ad  
una Scuola nella quale i giovanetti de' dodici  
Anni circa, e pari di età inviati al lavoro  
venissero potessero istruiti nella Religione e  
nella Morale, nonché nella Calligrafia, Gramma-  
tica, Aritmetica, Geometria descrittiva e  
Disegno lineare. Questo insegnamento venisse dato  
ogni giorno nelle due prime Ore del Mattino  
non dopo le quali passano i giovanetti  
nelle varie officine della Città, ove, sotto  
Cura della Commissione, sono collocati e sor-  
vegliati sì per la Condotta loro, che per l'applicazione  
ed i progressi nella Istruzione tecnica; intorno alla quale devono i Maestri re-  
mettere ogni trimestre il loro Rapporto alla  
Commissione. E poiché grandi difficoltà incontrava  
appena la Società nel desiderio de' Genitori  
di trar profitto dai giovanetti anche a detrimen-  
to della loro istruzione morale ed industria-  
le, risette essa dare ai Suoi Associati l'idea  
di una Sovvenzione di tre franchi per  
settimana di cui il loro Istruttore giornaliero  
non fosse di un franco, ed all'Amministrazione  
della Società di Franco la settimana.

Scuola di famiglia tre di loggioni di Bond

A Voi non sono quante le regole esistenti  
 in Francia per il Patrocinio Terminio in  
 Destrab che ha una durata sopra di  
 quattro anni, dopo che i Familiari hanno  
 fatto la prima Communion: per un  
 sentimento di prolungarne sopra la  
 durata, e quindi portare la sua  
 tutela, la Società Antica provvide ai  
 suoi Patrocinati di compensare con  
 un numero di giornate corrispondente; quelle  
 due ore al giorno che durante il Terminio  
 istesso, lasciavano alla Suola una  
 parte delle Officine. Ma questo si trovò  
 non la cura della Società; la quale, per abilita-  
 re alla Economia i giovanetti, volse per  
 alla Cassa di Risparmio la metà della  
 loro Salvezza e Settimane e del guadagno  
 giornaliero, ed a quelli, per tre  
 anni consecutivi al Terminio del Terminio,  
 hanno tenuto una condotta una lista di  
 buoni ed operosi Artigiani, e data prova  
 di economia presentando un libretto della  
Cassa di Risparmio di trenta franchi almeno  
 con libretto un Diploma che si molto  
 ricercato, e che non si vorrebbe quale ottima  
 e valido compendio al Capo d'Officina.  
Ma questa Commissione presta parimente nel  
 Seno della Società si occupa di ricercare  
nelle Scuole Elementari della Patria i giovani  
uomini adattati per la Suola Terminio, la  
questione quanto riservata per noi  
primi anni in quanto conveniva sepe  
rare molte opposizioni di gestione  
di famiglia giovani istessi, altrimenti  
è diventata facile, da appirchi, beni  
già della Instituzione sono stati reversal-  
mente ricorsi, in quanto chi laddove faceva  
di ogni parto rimane andar in area con  
glia per se si conveniva o ricorre  
l'affetto beneficio deverosa per molte  
postulanti per questi che retribuisce  
più degni di usare di.

Dopo il Terminio del Terminio



La Scuola tecnica diretta in Parigi dai fratelli della Dottrina Cristiana non sembra avere in sé il germe di una sostituzione con un più completo di quella di Montevideo. In questi paesi però vengono estinti in una locale scuola di Scuole e di officine giornalieri, quali usualmente potrebbero venir collocate nelle officine libere della Città, ed alcuni di essi privi di famiglia o disgraziati nelle domestiche cure, si stanno ad essere educati in un istituto: laddove tutti questi giornalieri e quali si trovano in condizioni normali vengono a cura dei fratelli, collocati in officine private, visitati da alcuni di loro che hanno la special qualità di Esperti, e ricevono per nella Scuola la Istruzione Morale e Civile nelle giornate del Mattino e nei giorni festivi.

Queste Sostituzioni per noi appaiono necessitate di essere riprodotte per noi. E vi sono anche nel paese nostro una progressiva estensione con vantaggio non piccolo della pubblica Morale, del benessere della popolazione e dell'incremento della Industria. È vero pur troppo che in un gran numero delle nostre officine regnano gravi disordini capaci a porgere pessimi esempi e giornali; ma alcuni di noi hanno, diretto da Maestri abili ed onesti i quali prenderebbero cura di giornalieri che da una caritatevole società di persone onorate non fanno adegno affrett. Convenrebbe, a questo modo, istituire innanzi tutto una Scuola di scuola e quella che approssima io di cosa è stata tentata adottata dal Comune Fiorentino, ed accogliere alcuni giornalieri peretti per più distinte scuole delle varie scuole elementari della Città. In questa Scuola dovrebbero

4

11

solto

venire esercitati gli alunni per po. Se credendo  
 ogni giorno nelle Calligrafia, nell'Arithmetiche  
 fra anche in qualche elemento di Grammatica,  
 di Geometria descrittiva e di disegno lineare;  
 mentre da noi si festiva assistere agli uffici  
 divini, alle Istruzioni religiose e morali ed  
 a qualche onesta ricreazione. Il Curo di una  
 virtuosa associazione ~~avrebbe~~ dovrebbe  
 essere fatta ricerca di Officine nelle quali potessero  
 questi giovanetti, nelle ore non occupate dalla  
 Scuola, ricevere un tirocinio industriale, venen-  
 do in esse visitati e diretti dai Componenti  
 l'Associazione: da quelli i quali meglio profittano  
 dell'opera insegnamento nella Scuola, nella  
 officina, potrebbero essere accordati onorevoli  
 incoraggiamenti, e forse e date altre abili-  
 ta di perfezionarsi nelle industrie per le  
 quali manifestano una migliore inclinazione.  
 Qui pure sarebbe da combattere l'aversio-  
 ne dei Genitori, e converrebbe vincerla  
 per la ventura con qualche sovvenzione  
 in compenso del Salario che ricevere poteb-  
 bero i giovanetti <sup>o</sup> potendosi <sup>o</sup> renderli  
 piccoli Saggi ai Martiri in qualità di  
 fattorini, e sarebbe opportuno loro  
 unire, nelle Congregazioni nostre, vanti  
 potesse ~~concederle~~ <sup>veramente utile</sup> qualche attor-  
 to onorevole per quelli i quali, dopo il  
 termine del tirocinio, purgato per un  
 certo numero di anni, costanti prove  
 di onestà, di operosità e di economia.  
 In diffate que conviene nominare, an-  
 corchè meschini sieno i principii e grandis-  
 sima difficoltà. Ma non vorrà negare che  
 l'unar si possa fare di Noi un certo nume-  
 ro di capi d'arte abili ed onesti i quali,

approvatori al Costante pensiero della  
 immediata approvazione, consentendo a vicenda  
 nelle loro officine giornali che dall'appa-  
 rizione istessa verso per loro affidati;  
 e quando questa pia Opera avesse incomin-  
 ciato a produrre i suoi frutti, andrebbe  
 a poco a poco estendendo la beneficenza  
 fuori, imperocchè le contrarietà della  
 famiglia andrebbero diminuendo, d'altri  
 Capd'Arte, fatti a torto delle convenienze  
 d'aver nelle officine giornali bene edu-  
 cati e dretti da onorevoli persone, lungi  
 dal riputarli in farebbero probabilmente  
 ricercati.

In proposito ho parlato fuori della briglia  
 di Breve che i Componenti la pia  
 approvazione esercitar dovrebbe personalmente  
 in giustizia, ~~per~~ <sup>in</sup> questo  
 d'ordine sta il Cardine della Istituzione  
 nelle guise ~~che~~ appunto che ~~istituisce~~  
 l'averne delle beneficenza e la sua  
 ripropriamente sociale <sup>in</sup> consistenza  
 Patrio personale degli uomini forniti  
 d'una civile educazione a favore di quelli  
 che ne sono privi. Per questo ravvicinamen-  
 to degli uomini colti in diverse condi-  
 zioni sociali, operato <sup>per</sup> la benefica  
 attenzione della Carità da un lato e della  
 riconoscenza dall'altro, vengono a meglio  
 conoscersi e tendermente coloro per i quali  
 troppo spesso intercedono fatali pregiudizii  
 fatti più grandi dalla distanza dalla  
 quale si guardano con un occhio di riguardo.

l'Uomo agiato si manifesta al povero, sotto  
 l'aspetto di benefattore ed amico, e vedendo  
 nel povero vede un infelice al quale con  
 misericordia <sup>non</sup> può <sup>mai</sup> scorgere più verace e naturale benefi-  
 zio; e mentre vede quegli, meglio instruito  
 dei suoi Doveri, divenne migliore, e questo  
 benedice ~~and impacciato~~ ma non  
 legato dal vincolo della gratitudine, più  
 un rivale con invidioso sguardo <sup>chi si collocato in</sup> ~~la~~ <sup>chi si collocato in</sup>  
 più felice condizione.

La Convenienza del Patrocinio apparisce  
 manifesta per averne la utilità effi-  
 cacia del maggior numero delle Opere di  
 Carità, essa divenne una necessità nella  
 Educazione del popolo, la quale mai  
 potrebbe raggiungere lo scopo al quale è  
 diretta, se non fosse ~~affidata~~ <sup>affidata</sup> unicamente  
 affidata a dei Salariati. Anche per  
 noi si è veduto e tuttora si vede quan-  
 to ~~confortoriosa~~ <sup>confortoriosa</sup> utile la sorveglianza  
 volontaria e onorevole Cittadini sulle  
 pubbliche Scuole; e molto maggiore  
 addivene la necessità di questa carità  
 tavola d'azione per gli Istituti  
 nei quali suone mantenere la Istru-  
 zione entro a limiti determinati, e per  
 fare una buona scelta di officine  
 per il loro uso indente che, migliorare le  
 Maestri non meno che gli Allievi, regolare  
 ed le Retenzioni, e per adoperare che tutto  
~~non~~ <sup>non</sup> conduca al vero progresso morale  
 e materiale degli Studenti.



Che la Istituzione proposta per cui potesse  
 l'Alta scuola di Noi colle norme finora espe-  
 rite, grandi vantaggi ~~si potrebbero~~  
~~potrebbero~~ derivare im-  
 perocchè, mentre da un lato ~~si~~ venrebbe  
 raggiunto lo scopo principale di una Istruzione  
 tecnica unita ad una <sup>conveniente</sup> Educazione morale  
 ed intellettuale, sarebbe esercitata una benefica  
 influenza miglioratrice nelle officine, nei  
 Cap. d'Atte e nei lavoratori, per i quali non  
 potrebbero rimanere privi di un qualche  
 salutare effetto le Relazioni frequenti con  
 persone onorate e solerte del vero loro  
 bene.

Considerando all'ho termine la presente  
 Memoria, convenrebbe che ora in esposizione  
 quella che mi è accaduto di osservare  
 intorno ad una più ~~alta~~ elevata Educa-  
 zione professionale destinata ad avviare  
 i giovani di più agiate Condizioni  
 e dotati di più felice disposizioni, verso  
 certe Carriere presentemente neglette  
 presso di Noi a Cas. e senza verun  
 Condo di adattate Cognizioni, ovvero stia  
 ramente neglette. Ma poichè questo  
 mi condurrebbe ad abusare soverchiamente  
 della Benevolenza Vostra Sofferenza, io  
 porrò fine alla presente lettura con  
 alcune Considerazioni intorno ad una  
 parte di Educazione popolare <sup>che</sup> più  
 direttamente interessa la nostra Accademia,  
 alla Educazione cioè degli Allievi delle  
 nostre Compagnie, nelle quali per un più  
 che nelle Città, è lamentato difetto di  
 buone Scuole.

9

La Quercione pubblica delle popolazioni  
 rurali generalmente sparse per l'isola  
 delle Campagne, o raccolte in picco-  
 li fini borghi, rimane tuttora un desidero  
 in generale non soddisfatto, e molte Sep-  
 percentuali Comuni sollecite di provveder  
 a questo bisogno imperioso di generazioni  
 crescenti nell'Urbio, nel Capobondaggio, e  
 troppo spesso nella Regina, incontrano osta-  
 coli formidabili che le trattengono.

Primo di questi è la difficoltà di istituire  
 scuole abbastanza frequenti perchè  
 ogni persona sia accessibile a' giovanetti  
 di entrambi i Sex e Borghi sparsi entro  
 vasti territori, e poco disposti a' steps  
 e meno ancora animati da' genitori a  
 percorrere grandi distanze per recarsi  
 al punto d'una Edificazione poco comoda.

Devesi quando fosse superata questa  
 difficoltà materiale, rimarrebbe per  
 sempre la grave questione della Povertà  
 della Emersione. Istruzione da darsi  
 a questi giovanetti figli di Coloni, o di  
 meschini Artigiani o di miserabili  
 giornalieri. Quanto è incontestabile  
 per essi la necessità d'una Educazio-  
 ne religiosa e morale, altrettanto  
 diventa complesso e difficile soluzio-  
 ne il problema quando vogliono consi-  
 derare le Cognitioni onde conviene  
 arricchire la loro Mente, e quon-  
 tale sia la Condizione de' giornalieri  
 giornalieri costretti a lottare continua-  
 mente colla Miseria, e quelle delle  
 famiglie Coloniche, nelle quali, stanne

il Re, ~~altro non fanno~~ gli ~~Indis~~ diu che  
 le Compagnie altro non fanno che  
 farvi il Padre sotto la di lui dire-  
 zione. Nel considerare queste particolari  
 Condizioni della medesima parte degli  
 abitanti delle nostre Campagne, si quel-  
 be Drado possono attribuire direttamente  
 gli inconvenienti delle Scuole, molti vedono  
 opportuno restringere per es. la Duesca  
 ed entro i limiti dell'educazione religiosa  
 e morale: la quale opinione, se potrebbe  
 eseguirsi, pare che le Scuole non sieno  
 dettate quel proposito determinato  
 che si apriva la utilità, mi sembrerebbe  
 non sostentibile, quando si viene all'Esame  
 niente del legge, viene ad annullarsi,  
 non però <sup>delle</sup> ~~quelle~~ <sup>condizioni</sup> ~~quelle~~ <sup>atte ad</sup>  
 abitare: giovare a vantaggio di quei  
 uoglia potuti, per vantaggiarsi nella  
 morale e nella religione, non che nell'  
 servizio dell'Agricoltura e delle Arti  
 che alla medicina servono di sussidio.  
 E poiché la Toscana non venga pro-  
 dutta di Scuole normali, resta  
 a chi provveda sempre ~~insegna~~  
 a migliaia di sogli qualsiasi ordina-  
 mento della educazione popolare,  
 mi resta che il miglior modo di  
 farvi ed indagar convenientemente  
 le scuole rurali, quello sarebbe di  
 promuovere la pubblicazione di Opere  
 atte a servir di norma a Maestri intelli-





